

POLITICA
DEL SETTORE
AGRICOLO,
DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE,
DEL LEGNO
E DELLA CARTA



INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO | 3 |
| 2. CONTESTO DI RIFERIMENTO | 4 |
| 2.1 CONTESTO REGOLAMENTARE E NORMATIVO ESTERNO | 4 |
| 2.2 PRINCIPALE NORMATIVA INTERNA COLLEGATA | 5 |
| 3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ | 6 |
| 3.1 PERIMETRO PER TIPOLOGIA DI OPERAZIONE | 6 |
| 3.2 PERIMETRO SOCIETARIO | 7 |
| 4. POSIZIONE DI CDP NEL SETTORE AGRICOLO, DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE, DEL LEGNO E DELLA CARTA | 7 |
| 4.1 CRITERI DI LIMITAZIONE ED ESCLUSIONE E GLI ASPETTI DA PROMUOVERE APPLICABILI TRASVERSALMENTE AL SETTORE AGRICOLO, DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE, DEL LEGNO E DELLA CARTA | 8 |
| 4.1.1 MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO | 8 |
| 4.1.2 GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA | 9 |
| 4.1.3 GESTIONE DEI RIFIUTI | 10 |
| 4.1.4 CONSUMO E INTEGRITÀ DEL SUOLO E DELLE RISORSE NATURALI | 10 |
| 4.1.5 BIODIVERSITÀ | 11 |
| 4.1.6 DEFORESTAZIONE | 12 |
| 4.1.7 UTILIZZO RESPONSABILE DELLE SOSTANZE AGROCHIMICHE | 13 |
| 4.1.8 COMPLIANCE AMBIENTALE | 13 |
| 4.1.9 TITOLARITÀ DEI TERRENI E DIRITTI DELLE COMUNITÀ LOCALI | 14 |
| 4.1.10 SALUTE E SICUREZZA | 14 |
| 4.1.11 SICUREZZA ALIMENTARE E TRACCIABILITÀ | 15 |
| 4.1.12 PERDITA ALIMENTARE | 15 |
| 4.1.13 CATENA DI FORNITURA | 15 |
| 4.2 CRITERI DI LIMITAZIONE ED ESCLUSIONE E GLI ASPETTI DA PROMUOVERE SPECIFICI PER I SINGOLI SETTORI | 16 |
| 4.2.1 AGRICOLTURA E INDUSTRIA ALIMENTARE | 16 |
| 4.2.2 ALLEVAMENTO | 17 |
| 4.2.3 PESCA E ACQUACOLTURA | 17 |
| 4.2.4 SILVICOLTURA, INDUSTRIA DEL LEGNO E DELLA CARTA | 18 |
| 5. RUOLI E RESPONSABILITÀ | 20 |
| 6. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE | 22 |
| 7. ALLEGATI | 23 |
| 7.1 GLOSSARIO | |

1. PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il Gruppo CDP promuove lo sviluppo del Paese, sia attraverso un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture e *asset* strategici, sia realizzando interventi di scopo per la crescita di imprese in settori chiave. Il Gruppo ricopre un ruolo significativo nell’allocazione delle risorse finanziarie in settori, aziende e progetti, ricercando un approccio addizionale rispetto agli operatori del mercato finanziario, generando un effetto di moltiplicatore di risorse, anche grazie al ruolo di Istituto Nazionale di Promozione che lo rende interlocutore privilegiato della Pubblica Amministrazione per l’utilizzo di fondi nazionali ed europei e catalizzatore di risorse finanziarie di altri soggetti pubblici e privati.

L’ampliamento progressivo del ruolo e dell’operatività di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito “CDP”), riflesso anche nella modifica del 2021 allo Statuto¹, rende necessaria l’adozione di indirizzi precisi, così come definiti all’interno del Piano Strategico, che prevedano l’integrazione sistematica degli aspetti ambientali, sociali e di *governance* lungo tutto il processo di Finanziamento ed Investimento in quanto considerati fattori imprescindibili per garantire lo sviluppo sostenibile e la generazione di maggiore valore sia per le imprese in cui investe che per la collettività.

Tale consapevolezza è in linea con la crescente attenzione che si va consolidando a livello globale, da parte di regolatori², *standard setter e rater* (“*driving forces ESG*”), verso tematiche di sostenibilità. In tale contesto anche gli Istituti Nazionali di Promozione e i maggiori istituti di credito a livello europeo si sono dotati di regole puntuali per indirizzare le proprie decisioni di finanziamento e investimento al fine di generare un impatto apprezzabile a livello economico, sociale e ambientale.

Il Piano Strategico 2022-2024 di CDP, anche al fine di generare il massimo impatto sull’economia italiana attraverso interventi funzionali agli obiettivi definiti dall’Agenda 2030 e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. “PNRR”), ha individuato 10 campi di intervento dove concentrare in via prioritaria l’azione del Gruppo, per generare il massimo impatto sull’economia italiana; tra essi rientra anche il supporto alle imprese del Settore Agricolo e delle fasi di trasformazione della materia prima nell’Industria Alimentare e nell’Industria del Legno, che rappresentano filiere strategiche per il Sistema Paese. Tali settori, insieme a quello della carta, sono al centro di molteplici dei campi di intervento individuati da CDP, in quanto presentano una serie di sfide dal punto di vista della salvaguardia del territorio, della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e dell’economia circolare. Tra i campi di intervento individuati si annoverano anche quelli relativi alla digitalizzazione delle imprese e delle filiere strategiche e alla ricerca applicata finalizzata all’innovazione tecnologica e trasformativa. Le tecnologie digitali e l’innovazione tecnologica applicata ai processi dei settori oggetto della presente “Politica del Settore Agricolo, dell’Industria Alimentare, del Legno e della Carta” (di seguito “Politica”) consentono in particolare di innovare in almeno 7 differenti aree di intervento³.

Sulla base di tali considerazioni, CDP adotta la presente Politica per disciplinare le attività nel settore, nel rispetto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e degli impegni internazionali del Paese.

La presente Politica, coerentemente con le politiche generali di finanziamento e investimento responsabile di CDP, nonché con le Linee Guida Strategiche Settoriali (“LGSS”), si pone l’obiettivo di orientare l’operatività di CDP nel Settore Agricolo, dell’Industria Alimentare, del Legno e della Carta, stabilendo criteri di limitazione ed esclusione e gli aspetti da promuovere.

Nell’ambito della sua *mission* istituzionale di supporto alle politiche di incentivazione e di sostegno allo sviluppo economico del Paese, CDP è chiamata anche a gestire, per effetto di specifiche disposizioni normative, fondi di terze parti (es. risorse dei Ministeri). Con riferimento al Settore Agricolo, dell’Industria Alimentare, del Legno e della Carta, tale attività

¹ Introduzione del principio di sviluppo sostenibile: “La società, nel perseguire la promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società, ha per oggetto sociale...”

² Al riguardo si considerino inoltre, tra le altre, le “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” della Banca d’Italia che racchiudono indicazioni di carattere generale in merito all’integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

³ i) Aumento della produttività in modo sostenibile e innovativo; ii) Salvaguardia della biodiversità; iii) Tracciabilità delle filiere produttive e sicurezza alimentare; iv) Integrazione dei processi delle filiere produttive; v) Utilizzo sostenibile delle risorse biologiche ai fini industriali ed energetici; vi) Innovazione delle tecnologie di pesca e acquacoltura; vii) Riorganizzazione del sistema della conoscenza e dell’innovazione per il settore agricolo, alimentare e forestale.

è svolta, per quanto applicabile, in coerenza con il presente documento e comunque nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il presente documento definisce:

- il contesto di riferimento (capitolo 2);
- il perimetro di applicabilità (capitolo 3);
- l'analisi dei settori coperti dalla Politica ed i relativi criteri di limitazione ed esclusione e gli aspetti da promuovere (capitolo 4);
- i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti (capitolo 5);
- le modalità con cui viene garantita la trasparenza e la rendicontazione (capitolo 6).

Il presente documento è sottoposto a revisione periodica, anche al fine di riflettere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione normativa e regolamentare, il mutamento del contesto di riferimento e la conseguente revisione della strategia di CDP. Il riesame del presente documento ha luogo, in ogni caso, ogni tre anni e/o in caso di adozione di un nuovo piano strategico.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Contesto regolamentare e normativo esterno

Con la ratifica dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta a settembre 2015 dall'Italia insieme ai Governi di altri 192 Paesi, la comunità internazionale ha espresso, in maniera più evidente rispetto al passato, un chiaro giudizio sull'insostenibilità di un modello di sviluppo basato esclusivamente su obiettivi economici e che non tenga conto di obiettivi ambientali e sociali. L'Agenda 2030 e la sua declinazione attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) costituiscono una grande sfida per i Paesi di tutto il mondo che, attraverso la loro adozione, si impegnano a contribuire attivamente a questo percorso di sviluppo. Tale percorso prevede di sviluppare sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, al fine di assicurare sicurezza alimentare e migliorare l'alimentazione delle persone, proteggere gli ecosistemi, rafforzare la capacità di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e migliorare progressivamente la qualità del suolo.

A livello europeo, la strategia "Dal produttore al consumatore"⁴, adottata nel 2020, vuole guidare la transizione verso sistemi alimentari equi, sani e rispettosi dell'ambiente, con l'obiettivo di garantire la sicurezza alimentare, favorire una filiera alimentare sostenibile, promuovere il consumo di cibi sostenibili, sostenere la transizione verso abitudini alimentari sane, ridurre gli sprechi alimentari e combattere le frodi alimentari lungo la filiera. La strategia "Dal produttore al consumatore" persegue alcuni obiettivi comuni alla Strategia Europea per la Biodiversità al 2030⁵, la strategia che mira a proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi. Tra gli obiettivi che le due strategie condividono si evidenziano, ad esempio:

- la riduzione del 50% dell'uso di pesticidi chimici entro il 2030;
- la diminuzione significativa della perdita di nutrienti, garantendo al tempo stesso che la fertilità del suolo non si deteriori con l'obiettivo di riduzione di almeno il 20% dell'uso di fertilizzanti entro il 2030;
- la riduzione del 50% delle vendite totali di antimicrobici per gli animali d'allevamento e di antibiotici per l'acquacoltura entro il 2030;
- la trasformazione del 25% dei terreni agricoli in aree destinate all'agricoltura biologica entro il 2030.

Nel 2021 è stata anche adottata la nuova strategia dell'UE per le foreste al 2030⁶, anch'essa parte del *Green Deal Europeo* e legata agli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030. La strategia per le foreste, infatti, vuole contribuire all'obiettivo della neutralità climatica al 2050 attraverso la protezione, il ripristino e l'ampliamento delle

⁴ https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:ea0f9f73-9ab2-11ea-9d2d-01aa75ed71a1.0009.02/DOC_1&format=PDF

⁵ https://environment.ec.europa.eu/strategy/biodiversity-strategy-2030_en

⁶ https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:0d918e07-e610-11eb-a1a5-01aa75ed71a1.0023.02/DOC_1&format=PDF

foreste europee per combattere i cambiamenti climatici, invertire la perdita di biodiversità e garantire ecosistemi forestali resilienti e multifunzionali.

Infine, il settore della Silvicoltura e di tutte le attività legate alla gestione forestale e all'imboschimento e ripristino ambientale, è stato incluso nella classificazione delle attività ecosostenibili ai sensi del Regolamento UE 2020/852 (cd. Tassonomia). Tale regolamento, prevede specifici criteri al fine di poter considerare un'attività ecosostenibile, ossia in grado di contribuire positivamente ad uno o più obiettivi ambientali. In tal modo l'Unione Europea intende garantire che le risorse pubbliche e private siano rivolte sempre più al finanziamento di attività sostenibili e in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione definiti.

In questo contesto, il 1° gennaio 2023 è entrata in vigore la nuova Politica Agricola Comune⁷ (PAC) europea, una strategia volta a rafforzare l'intesa tra l'Unione Europea e gli agricoltori, con l'obiettivo di incoraggiare la transizione verso un Settore Agricolo sostenibile, competitivo, resiliente e diversificato, garantendo al contempo la sicurezza alimentare a lungo termine. Il sostegno agli agricoltori si basa sulle scelte specificate nei piani strategici della PAC⁸ identificati a livello nazionale⁹, a supporto, inoltre, degli obiettivi previsti dal *Green Deal*¹⁰, dalla strategia "Dal produttore al consumatore" e dalla Strategia Europea per la Biodiversità.

Il Piano Strategico Nazionale si declina in 10 obiettivi, cinque dei quali sono stati considerati rilevanti ai fini della stesura del presente documento:

1. **Cambiamento climatico:** contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
2. **Risorse naturali:** favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica;
3. **Biodiversità:** contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
4. **Sicurezza alimentare:** migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione Europea alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici;
5. **Innovazione:** ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

2.2 Principale normativa interna collegata

Le fonti normative aziendali, in aggiunta al presente documento, all'interno delle quali CDP sancisce e riconosce i principi ESG quali valori fondanti sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Statuto Aziendale;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- *Policy* di Gruppo "Framework di sostenibilità";
- Linee Guida Strategiche Settoriali di CDP;
- Politica Generale di Finanziamento Responsabile di CDP;
- Politica Generale di Investimento Responsabile di CDP;
- Politica del Settore Energia di CDP;
- Politica del Settore Difesa e Sicurezza di CDP;

⁷ https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2022-02/factsheet-newcap-environment-fairness_en_0.pdf

⁸ https://agriculture.ec.europa.eu/cap-my-country/cap-strategic-plans_it

⁹ L'Italia si è datata del Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027

¹⁰ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

- Politica del Settore Trasporti di CDP;
- Politica Generale "Stakeholder Grievance Mechanism";
- Politica Generale "Responsible Procurement";
- Politica Generale Rischi;
- Regolamento del Credito.

Tale documento va letto unitamente alle altre politiche generali, in particolar modo a quelle di finanziamento e investimento responsabile, e settoriali, nonché alle Linee Guida Strategiche Settoriali identificate per i settori in esame. Il quadro regolatorio e normativo di riferimento è completato da ulteriori fonti normative interne, ove sono declinati i principi, le metodologie e le modalità operative attraverso cui la sostenibilità viene perseguita all'interno dell'organizzazione aziendale.

3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ

3.1 Perimetro per tipologia di operazione

Il perimetro di applicabilità della presente Politica è riferibile all'operatività di CDP nel Settore Agricolo e nei Settori dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta, relativamente alle Attività Primarie e alle Attività di Trasformazione della materia prima. Sono escluse dall'applicazione della presente Politica le attività di vendita e di supporto relative ai suddetti settori.

Per quel che attiene alla tipologia di operatività di CDP, la Politica si applica alle operazioni originate dopo l'approvazione del presente documento sia di Investimento (in modalità diretta e, laddove possibile, in modalità indiretta) sia di Finanziamento (nella sola modalità diretta¹¹) e rinnovo degli stessi già in essere. In particolare, non si applica alle operazioni¹² su partecipazioni già detenute in portafoglio e alle modifiche di finanziamenti già in essere all'atto di prima emanazione della presente Politica.

Per gli investimenti in portafoglio, in coerenza con quanto presente nella Politica generale di Investimento Responsabile, a cui si rimanda, CDP effettua un monitoraggio attivo e, allo stesso tempo, collabora con il management delle società, al fine di discutere possibili linee guida per i piani di sviluppo e per effettuare specifici approfondimenti su tematiche ad hoc. L'attività di *engagement*, svolta regolarmente, consente inoltre di ravvisare eventuali problematiche emergenti in fase di gestione dell'investimento e concordare le azioni necessarie da implementare che saranno verificate attraverso un apposito monitoraggio.

Una nuova operazione si intende riferita ai settori sopra indicati nei seguenti casi:

- Operazione di Investimento / Finanziamento con scopo generico: la Controparte svolge in prevalenza Attività Primarie nel Settore Agricolo e/o Attività di Trasformazione nell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta;
- Operazione di Investimento / Finanziamento con scopo specifico: l'oggetto principale dell'operazione è riconducibile ad Attività Primarie nel Settore Agricolo e/o ad Attività di Trasformazione nell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta.

Si precisa che per le operazioni con scopo specifico relativo al trasporto rilevano i criteri di Controparte della presente Politica e quelli di Progetto previsti dalla Politica del Settore Trasporti; per le operazioni con scopo specifico relativo ad interventi di efficienza energetica rilevano i criteri di Controparte della presente Politica e quelli di Progetto previsti dalla Politica del Settore Energia.

Per le operazioni relative alla Cooperazione Internazionale, i criteri di esclusione menzionati nella presente Politica saranno oggetto di valutazione alla luce della normativa nazionale/internazionale applicabile nel paese di riferimento, degli standard internazionali e delle specificità del business considerato nel contesto di riferimento.

¹¹ Sono pertanto esclusi anche i finanziamenti erogati attraverso il Fondo rotativo per le imprese e gli investimenti in ricerca (FRI).

¹² Include operazioni equity e similari (e.g. acquisto, aumenti di capitale, scissioni, fusioni, conversioni di azioni, trasformazioni, concessioni di finanziamenti soci o versamenti in conto capitale, sottoscrizione strumenti ibridi, sottoscrizione convertibili).

Il Consiglio di Amministrazione di CDP può, caso per caso, anche sulla base dell'istruttoria svolta dalle strutture competenti, approvare eventuali deroghe o interventi in deroga al presente documento, nel rispetto della normativa interna vigente, e in particolare di quanto stabilito rispettivamente nella Politica generale di Finanziamento responsabile e nella Politica generale di Investimento responsabile per i due ambiti di operatività con cui CDP interviene nel Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta.

3.2 Perimetro Societario

CDP si impegna affinché la presente Politica sia progressivamente estesa alle Società soggette a direzione e coordinamento¹³ di CDP che svolgono attività di Investimento e Finanziamento, nel rispetto del principio di proporzionalità e tenuto conto dei profili di autonomia decisionale posta in capo agli organi societari delle società del gruppo ed in particolare dei soggetti vigilati¹⁴, nonché della specifica normativa di settore a cui quest'ultimi sono sottoposti.

4. POSIZIONE DI CDP NEL SETTORE AGRICOLO, DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE, DEL LEGNO E DELLA CARTA

CDP, nel rispetto del contesto normativo e statutario di riferimento, orienta il proprio approccio strategico ed operativo indirizzando l'utilizzo di risorse verso ambiti prioritari così come identificati nel Piano Strategico e declinati nelle Linee Guida Strategiche Settoriali. Con specifico riferimento ai settori trattati dal presente documento, le Linee Guida sul Sostegno alle Filiere Strategiche individuano l'agribusiness come una delle filiere d'eccellenza del Made in Italy che ricopre un ruolo centrale per l'economia italiana, garantendone prestigio e riconoscibilità sui mercati internazionali e le Linee Guida sulla Salvaguardia del Territorio e della Risorsa Idrica sottolineano il ruolo del Settore Agricolo nella tutela del territorio e della risorsa idrica.

Infatti, tale settore, se da un lato rappresenta un punto di riferimento storico per la creazione di valore per l'economia italiana, dall'altro presenta alcune peculiarità dal punto di vista ambientale e sociale che richiedono una adeguata gestione non solo per la mitigazione dei rischi ESG del settore, ma anche per cogliere nuove leve di sviluppo che possano aumentare la capacità di creazione di valore condiviso.

A tal fine, la presente Politica intende disciplinare sia le Attività Primarie svolte nel Settore Agricolo (ovvero agricoltura, allevamento, pesca, acquacoltura e silvicoltura) per fini alimentari e non, sia le Attività di Trasformazione nell'industria alimentare, della carta e del legno, secondo quanto definito nel paragrafo "3. Perimetro di applicabilità".

In particolare, poiché tali settori presentano molte similitudini, per alcuni ambiti ESG CDP ha individuato criteri di limitazione ed esclusione e gli aspetti da promuovere, applicabili a tutti i suddetti settori. Al contempo, riconoscendo le peculiarità di alcuni sottosectori, CDP ha individuato criteri specifici applicabili in funzione del settore di operatività della Controparte o del Progetto.

Si specifica che per la valutazione delle operazioni con scopo specifico (i.e. Progetti), si considerano validi e applicabili anche i criteri individuati per la valutazione delle Controparti¹⁵.

Per ciascun ambito ESG trattato nella presente Politica sono forniti:

- una macro-descrizione del contesto, in linea con quanto già definito dalle Linee Guida Strategiche Settoriali di CDP;
- un riferimento agli obiettivi specifici definiti da CDP;
- i criteri di limitazione ed esclusione e gli aspetti da promuovere.

Ai fini dell'applicazione della presente Politica, CDP acquisisce dalla Controparte, con le modalità definite nelle Politiche

¹³ Ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.

¹⁴ Società sottoposte ad un regime autorizzativo, regolamentare, ispettivo e informativo da parte delle Autorità di Vigilanza di settore (e.g., Banca d'Italia e IVASS).

¹⁵ Controparte che svolge in prevalenza Attività Primarie nel Settore Agricolo e/o Attività di Trasformazione nell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta.

Generali di Finanziamento e Investimento responsabile e declinate nella normativa interna di dettaglio, la documentazione necessaria (es. bilancio integrato, autodichiarazioni, ecc.) a condurre le valutazioni¹⁶.

In alcune specifiche circostanze, qualora ritenuto necessario, CDP può avvalersi del contributo consulenziale da parte di esperti indipendenti per supporto nella valutazione circa il rispetto dei requisiti identificati dalla Politica.

4.1 Criteri di limitazione ed esclusione e gli aspetti da promuovere applicabili trasversalmente al Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta

Di seguito si riportano i criteri di limitazione ed esclusione e gli aspetti da promuovere applicabili trasversalmente a tutti i settori disciplinati dalla presente Politica, così come indicato nel paragrafo "3. Perimetro di applicabilità".

In linea generale, CDP valuta positivamente lo sviluppo e/o l'adozione di tecnologie atte al miglioramento delle colture per ottimizzare l'utilizzo delle risorse (quali ad esempio, fertilizzanti, acqua e luce).

Inoltre, per i Progetti relativi ai settori disciplinati dalla presente Politica a cui si applica la Direttiva 2010/75/UE¹⁷, CDP richiede (i) nel caso di Progetti localizzati nell'Unione Europea, la conformità ai BAT identificati nei Reference Documents UE¹⁸, (ii) per i Progetti situati al di fuori dei confini dell'Unione Europea, la conformità ai criteri delineati nelle Industry Sector Guidelines di IFC (International Finance Corporation)¹⁹.

4.1.1 Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico

Le Attività Primarie nel Settore Agricolo e le Attività di Trasformazione nell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta rappresentano una significativa fonte di emissioni di gas ad effetto serra a livello globale. Nel 2021, le emissioni di gas ad effetto serra derivanti dall'agricoltura, dall'allevamento, dalla pesca e dalla silvicoltura nelle fasi di Attività Primarie e di Trasformazione hanno rappresentato il 20,2% del totale delle emissioni dell'Unione Europea. In Italia, le emissioni derivanti dagli stessi settori sono invece circa il 17,7% sul totale²⁰.

Considerata la sua dipendenza dallo stato di salute e dalla produttività dell'ecosistema in cui le attività economiche sono localizzate, il Settore Agricolo è particolarmente esposto agli impatti negativi del cambiamento climatico (es: aumento della temperatura media, siccità, eventi climatici estremi).

Pertanto, in linea con il Piano strategico 2022-2024 e la strategia di decarbonizzazione del portafoglio, nonché con gli obiettivi definiti a livello europeo per contrastare gli effetti sul cambiamento climatico derivanti dal Settore Agricolo (per esempio, attraverso la Politica Agricola Comune), CDP intende sostenere lo sviluppo di attività in grado di contribuire attivamente alla lotta al cambiamento climatico e valorizzare modelli di business sostenibili che riducano gli impatti ambientali, anche grazie all'utilizzo di innovazione tecnologica e digitale, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, il *remote monitoring*, la robotica e l'automazione dei processi, l'utilizzo di tecnologie avanzate di analisi dati per la selezione di colture ad elevata resa in termini di assorbimento di CO₂, l'utilizzo di *smart technologies* per la messa a punto di sistemi di allevamento efficaci in termini di riduzione della produzione di metano; lo sviluppo e/o adozione di soluzioni per un utilizzo efficiente e interoperabile delle banche dati telematiche, anche nell'ambito di sistemi web di supporto alle decisioni; lo sviluppo e/o adozione di tecnologie di frontiera (ad es. intelligenza artificiale, *machine learning*, analisi

¹⁶ Nelle proprie attività di valutazione, in linea con quanto previsto dalla Policy di Gruppo Sanzioni ed Embarghi, CDP si conforma alle misure restrittive di natura oggettiva ivi individuate.

¹⁷ Ovvero, a titolo esemplificativo, (i) Trattamento e trasformazione di materie prime animali e vegetali; (ii) Fabbricazione in installazioni industriali di pasta per carta, carta o cartoni; (iii) Fabbricazione in installazioni industriali di pannelli a base di legno.

¹⁸ Decisione di esecuzione 2015/2119/UE – 2020/2009/UE.

¹⁹ <https://www.ifc.org/en/insights-reports/2000/ehs-guidelines-agribusiness-and-food-production>; <https://www.ifc.org/en/insights-reports/2000/ehs-guidelines-forestry>

²⁰ Eurostat "Air emissions accounts by NACE Rev. 2 activity", 2023.

predittiva) per lo sviluppo di strumenti decisionali atti al mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo.

In linea con tali obiettivi, CDP non supporta Controparti che, per il trasporto di prodotti deperibili, utilizzano come prassi il trasporto aereo a lunga distanza per una parte prevalente del proprio fatturato e/o che non hanno adottato o che non si impegnano formalmente ad adottare un piano di riduzione delle emissioni legate al trasporto merci.

Inoltre, CDP valuta in maniera positiva le Controparti che:

- hanno adottato un sistema di monitoraggio delle emissioni di gas ad effetto serra e un relativo piano di riduzione, in particolar modo laddove tale piano sia in linea con l'accordo di Parigi e con gli obiettivi di neutralità climatica entro il 2050 e, ove rilevante, coerente con gli scenari di riduzione previsti dal documento "*Forest, land and agriculture science based target setting guidance*"²¹;
- sono dotate di un sistema di valutazione dell'esposizione ai rischi fisici²² connessi al cambiamento climatico e hanno adottato soluzioni di adattamento idonee a ridurre il rischio fisico identificato.

Infine, CDP valuta in maniera positiva i Progetti che:

- hanno sviluppato un piano di gestione delle emissioni di gas ad effetto serra specifico per il Progetto;
- hanno ad oggetto attività che rispettano i requisiti previsti per l'obiettivo di contrasto al cambiamento climatico nell'ambito del Piano strategico PAC del Paese UE nel quale il Progetto ha sede. Per i Paesi extra-UE, CDP valuta la coerenza delle attività rispetto a normative con obiettivi simili (ove presenti).

4.1.2 Gestione della risorsa idrica

I settori disciplinati dalla presente Politica sono mediamente idrovori: in Europa il Settore Agricolo è responsabile del 58% del prelievo totale della risorsa idrica²³.

Alla luce di tale contesto e in linea con quanto previsto dalle Linee Strategiche Settoriali per la Salvaguardia del Territorio e della Risorsa Idrica, CDP mira a favorire il monitoraggio dei consumi e degli scarichi idrici, anche in termini di qualità degli scarichi, nonché ad incentivare la riduzione del prelievo dai corpi idrici, in particolare nelle zone caratterizzate da stress idrico, riducendo la pressione antropica sugli ecosistemi.

Pertanto, a supporto degli obiettivi sopracitati, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti che non hanno adottato o che non si impegnano formalmente ad adottare un sistema di gestione e monitoraggio dei consumi della risorsa idrica prelevata e della qualità di acqua scaricata o, in assenza di tale sistema di gestione, non si impegnano ad introdurre in modo incrementale azioni per la riduzione dei consumi idrici.

CDP valuta, invece, in maniera positiva le Controparti che hanno:

- adottato un piano di riduzione dei consumi di acqua (anche utilizzando sistemi di gestione automatizzata) favorendo il riuso della risorsa idrica, in particolare nelle aree con un tasso di stress idrico medio-alto;
- migliorato la qualità delle acque, anche attraverso l'utilizzo di colture da biomassa come strumento attivo della fitodepurazione.

Inoltre, CDP valuta in maniera positiva i Progetti per i quali ci sia evidenza dell'adozione di metodi produttivi che garantiscono un prelievo della risorsa idrica efficiente, attraverso l'impiego di nuove tecnologie proprie del *precision farming* o basate sull'efficace ricorso a sistemi di supporto alle decisioni, strumenti necessari a dosare il consumo di acqua rispetto ai reali fabbisogni, evitando inoltre un sovradosaggio dei fertilizzanti per evitare l'infiltrazione nelle falde o il rilascio nei corpi idrici superficiali delle sostanze in eccesso²⁴.

²¹ WWF e SBTi "Forest, land and agriculture science based target-setting guidance", 2022.

²² Per un'identificazione dei rischi fisici si rimanda, a titolo esemplificativo, all'Allegato A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione Europea.

²³ Relazione n. 12/2021 dell'Agenzia Europea dell'Ambiente sul tema Water resources across Europe — confronting water stress: an updated assessment.

²⁴ Riferimento alla PAC 2023-2027, nello specifico l'obiettivo strategico 5.

4.1.3 Gestione dei rifiuti

In Italia, la filiera del settore agricolo, della silvicoltura, della pesca e della trasformazione alimentare produce 2,8 milioni di tonnellate di Rifiuti Speciali (prevalentemente Non Pericolosi)²⁵, 20 milioni di tonnellate di biomasse²⁶ e 120 milioni di tonnellate di residui zootecnici²⁷.

Inoltre, il settore produce scarti e residui come biomasse lignocellulosiche e liquami zootecnici che, pur non essendo classificati come rifiuti speciali dal Testo Unico Ambientale, presentano importanti potenzialità di valorizzazione in ottica circolare. Un esempio concreto è rappresentato dal processo di digestione anaerobica, che è in grado di trasformare biomasse e reflui zootecnici in biogas per fini energetici e compost per fini di concimazione del terreno.

Pertanto, CDP si pone il duplice obiettivo di:

- favorire il monitoraggio e la riduzione dei rifiuti speciali, nonché il loro corretto smaltimento, al fine di prevenire e mitigare eventuali impatti negativi sull'ambiente;
- migliorare l'efficienza della gestione dei rifiuti e incrementare il recupero degli stessi, anche favorendo l'innovazione nelle filiere del riciclo e del riuso.

CDP valuta, quindi, in maniera positiva le Controparti che:

- svolgono attività connesse alla gestione dei rifiuti organici in linea con i relativi criteri previsti dalla Tassonomia UE;
- hanno adottato un sistema di gestione e monitoraggio dei rifiuti speciali prodotti e del relativo smaltimento, ad esempio attraverso un sistema di gestione certificato ISO 14001;
- relativamente ai rifiuti speciali prodotti e al loro riciclo, hanno adottato un piano di riduzione o di mantenimento dei livelli raggiunti, qualora vi sia una dimostrazione di efficienza massima del sistema produttivo relativo alla coltivazione o all'allevamento, anche alla luce degli obiettivi di circolarità, previsti ad esempio dallo standard UNI/TS 11820;
- hanno una gestione ottimizzata delle biomasse e dei residui zootecnici per il recupero di materia ed energia (attraverso impianti di digestione anaerobica), promuovendo e/o utilizzando la concimazione organica (per esempio, mediante composti) rispetto al ricorso a fertilizzanti fossili;
- hanno adottato strategie consorziali per la raccolta, trattamento e valorizzazione sia dei rifiuti speciali sia degli scarti di natura organica fra aziende appartenenti alla stessa filiera o a filiere differenti.

4.1.4 Consumo e integrità del suolo e delle risorse naturali

Circa il 52% del suolo globale è in stato di degrado, vale a dire che ha perso la propria capacità produttiva biologica ed economica. In Europa la percentuale si attesta tra il 60% e il 70% e si stima che la perdita economica derivante dal degrado del suolo sia pari a circa 50 miliardi di euro all'anno²⁸.

Tenuto conto di tali percentuali, negli ultimi anni la Commissione Europea ha proposto tre importanti strumenti: (i) la Strategia sulla Biodiversità al 2030, che mira alla protezione della biodiversità e al suo ripristino attraverso diverse azioni tra cui, ad esempio, la realizzazione di interventi di bonifica dei suoli contaminati; (ii) la Strategia Europea del Suolo per il 2030, il cui obiettivo è far sì che tutti i suoli siano in condizioni sane²⁹ entro il 2050 e (iii) la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sul monitoraggio e la resilienza del suolo, che si pone l'obiettivo di stabilire un *framework* di monitoraggio coerente a livello di Unione Europea circa la salute del suolo³⁰.

²⁵ ISPRA, Rapporto rifiuti speciali 2023.

²⁶ Atlante delle Biomasse ENEA.

²⁷ Analisi condotta su dati ISTAT 2022 e tabelle ministeriali DM 25/2016.

²⁸ Asvis "Degrado del suolo: la crisi esplosa ma di cui nessuno parla", 2022.

²⁹ Secondo la Commissione Europea (COM (2021) 699 Final) i suoli sono sani quando presentano buone condizioni chimiche, biologiche e fisiche, e possono dunque fornire in modo continuativo il maggior numero possibile dei servizi ecosistemici (ad es. produrre alimenti e biomassa, anche in agricoltura e silvicoltura, fungere da serbatoio di carbonio, porre le basi per la vita e la biodiversità, compresi gli habitat, le specie e i geni...).

³⁰ Tale Direttiva è stata proposta dalla Commissione UE il 05/07/2023 e, pertanto, non è ancora entrata in vigore. Proposta; Annex.

In tale scenario, CDP si impegna a promuovere pratiche coerenti con la normativa europea in grado di contrastare e prevenire i fenomeni di erosione e degrado del suolo e supportare, altresì, attività in ambito di biodiversità che siano considerate «ecosostenibili» ai sensi della Tassonomia UE.

Pertanto, CDP valuta in maniera positiva le Controparti che:

- hanno adottato politiche e/o procedure volte a garantire che il suolo utilizzato sia conforme ai «criteri di salute del suolo» elencati nell'Allegato I della Proposta di Direttiva dell'Unione Europea sulla resilienza e il monitoraggio del suolo e del sottosuolo³¹;
- adottano tecniche di agricoltura orientate alla preservazione dei suoli e della biodiversità (a titolo esemplificativo, agricoltura integrata, di precisione).

Inoltre, CDP valuta in maniera positiva i Progetti che:

- prevedono lo sviluppo di attività di conservazione, comprese le attività di ripristino, volte a mantenere o migliorare lo stato e le tendenze degli *habitat* terrestri, di acqua dolce e marini, degli ecosistemi e delle popolazioni delle relative specie di fauna e flora, in linea con quanto previsto dalla Tassonomia UE (Attività «Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie»);
- prevedono la riduzione dell'impiego dei fitofarmaci, anche grazie all'adozione di strumenti innovativi e/o digitali, tra i quali, a titolo esemplificativo, l'adozione di nuove molecole di origine naturale, *smart technologies* per la somministrazione di fitofarmaci e fertilizzanti, l'impiego di nuove formulazioni e/o con agenti biotici e/o tecnologie digitali per la cartografia di alto dettaglio delle tipologie e delle proprietà funzionali e microbiche del suolo.

4.1.5 Biodiversità

La conversione del suolo a scopo agricolo ha comportato un ingente perdita della biodiversità: delle 28.000 specie valutate a rischio di estinzione nella Lista Rossa delle specie minacciate redatta dall'International Union for the Conservation of Nature³² (IUCN), l'agricoltura è indicata come una minaccia per 24.000 di esse³³.

Pertanto, alla luce di tale contesto, CDP intende perseguire diversi obiettivi, tra cui in particolare:

- la tutela delle specie in via d'estinzione e le aree particolarmente meritevoli di protezione sotto il profilo della biodiversità;
- il sostegno alla diffusione dei nuovi standard di mercato in materia di biodiversità;
- lo sviluppo di pratiche agricole, in particolare quelle biologiche, volte a preservare la biodiversità;
- il supporto ad attività e/o interventi in ambito agricolo e di allevamento individuati dalla Politica Agricola Comune e che contribuiscono all'obiettivo specifico in materia di biodiversità;
- il supporto ad attività in ambito di biodiversità che siano considerate «ecosostenibili» ai sensi della Tassonomia UE.

In linea con quanto definito sopra, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti che:

- sono coinvolte in attività di commercio, produzione, allevamento o possesso di piante, fauna selvatica, o prodotti non conformi alle disposizioni della Convenzione sul commercio internazionale di specie a rischio di estinzione della fauna o flora (*Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna or Flora* - CITES), tranne quando vi sia una espressa autorizzazione;
- svolgono attività che implicano la minaccia alla sopravvivenza di specie in via di estinzione, ovvero il significativo deterioramento di aree particolarmente meritevoli di protezione, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - habitat naturali critici registrati dalla International Union for the Conservation of Nature (IUCN) nelle categorie I-VI;
 - siti individuati dall'Alliance for Zero Extinction;
 - aree ad alto valore di conservazione (High Conservation Value - HCV) e ad aree ad alto stock di carbonio (High Carbon Stock – HCS);

³¹ Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sul monitoraggio e la resilienza del suolo ("Soil Monitoring Law"). I criteri per determinare la salute del suolo riguardano, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, i livelli di salinizzazione, erosione del suolo, compattazione del sottosuolo.

³² <https://www.iucnredlist.org/>

³³ Our World in Data, Land Use, 2019.

- torbiere, foreste tropicali, savane tropicali, biomi della savana, barriere coralline, riserve naturali.

CDP valuta in maniera positiva le Controparti che hanno:

- implementato un sistema di monitoraggio e gestione delle attività aventi impatti negativi sulla biodiversità;
- pubblicato una rendicontazione in linea con le indicazioni fornite dalla "Task-force on Nature-related Financial Disclosures" (TFND)³⁴;
- adottato obiettivi di tipo "Science Based Target for Nature" (SBTN)³⁵.

Inoltre, CDP valuta in maniera positiva i Progetti che:

- hanno come finalità l'aumento dei terreni agricoli adibiti all'agricoltura biologica, in linea con le disposizioni normative o le linee guida applicabili (come il Regolamento CE/2018/848³⁶ o gli standard internazionali IFOAM³⁷);
- hanno ad oggetto attività che rispettano i requisiti previsti per l'obiettivo di contrasto alla perdita di biodiversità nell'ambito del Piano strategico della Politica Agricola Comune (PAC) del Paese UE nel quale il Progetto ha sede. Per i Paesi extra-UE, CDP valuta la coerenza delle attività rispetto a normative con obiettivi simili (ove presenti);
- prevedono lo sviluppo di attività di conservazione – comprese le attività di ripristino - volte a mantenere o migliorare lo stato e le tendenze degli habitat terrestri, di acqua dolce e marini, degli ecosistemi e delle popolazioni delle relative specie di fauna e flora, in linea con quanto previsto dalla Tassonomia UE (Attività «Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie»).

I criteri qui citati sono da intendersi integrativi e non sostitutivi rispetto a quanto già previsto dalle Politiche Generali di Finanziamento e di Investimento Responsabile di CDP.

4.1.6 Deforestazione

L'espansione agricola è responsabile di quasi il 90% della deforestazione nel mondo: più di metà delle foreste è distrutta per convertirne le superfici in terreni coltivabili e il 40% per far posto all'allevamento a pascolo³⁸.

Risulta pertanto necessario proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi e disincentivare le attività che contribuiscono, direttamente o indirettamente, al degrado degli habitat naturali, delle foreste, delle zone di interesse internazionale e del suolo e sottosuolo.

A tal fine, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti:

- per le quali vi sia evidenza di un coinvolgimento diretto o indiretto (attraverso la catena del valore) in attività di disboscamento illegale³⁹, disboscamento o deforestazione di foreste primarie⁴⁰, pluviali o tropicali;
- la cui operatività rientra nel perimetro di applicazione del Regolamento (UE) 2023/1115 e per le quali non vi sia evidenza dell'adozione o dell'impegno ad adottare, entro i termini previsti da tale Regolamento, politiche volte alla promozione della deforestazione zero sia nelle operazioni dirette sia nella catena di approvvigionamento, ai sensi del Regolamento stesso.

³⁴ Iniziativa sostenuta da governi nazionali, imprese e istituzioni finanziarie di tutto il mondo. La Task-force definisce - in collaborazione con partner quali la Global Reporting Initiative (GRI), organizzazioni scientifiche e di conservazione come l'IUCN e l'UNEP-WCMC, e la Science Based Targets Network (SBTN) - raccomandazioni e linee guida a supporto delle organizzazioni per agire su questioni legate alla natura in continua evoluzione, con l'obiettivo finale di indirizzare i flussi finanziari globali verso risultati positivi per la natura.

³⁵ Si tratta di un framework in fase di definizione da parte del Science Based Targets Network, il cui obiettivo, allineato con gli obiettivi globali su clima, natura e sviluppo, tra cui l'Accordo di Parigi e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, è quello di consentire alle aziende di valutare il proprio impatto ambientale e di fissare target per ridurre gli impatti negativi e di aumentare quelli positivi per la natura e le persone.

³⁶ Regolamento inerente la produzione biologica e l'etichettatura dei relativi biologici, che fissa i principi e le norme di produzione biologica, certificazione, etichettatura e pubblicità.

³⁷ <https://www.ifoam.bio/our-work/how/standards-certification/organic-guarantee-system/ifoam-norms>.

³⁸ Regolamento (UE) 2023/1115.

³⁹ Come da Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati.

⁴⁰ Foresta rinnovata naturalmente di specie arboree autoctone, ove non vi siano segni chiaramente visibili di attività umane e i processi ecologici non siano perturbati in modo significativo.

CDP valuta, invece, in maniera positiva le Controparti che hanno adottato o si impegnano formalmente ad adottare:

- politiche volte a favorire l'uso di legno e prodotti derivati (es. carta, cartone, *packaging*) provenienti da riciclo e/o da foreste gestite in modo sostenibile;
- la certificazione *International Sustainability & Carbon Certification* (ISCC)⁴¹.

Inoltre, CDP non supporta Progetti che prevedono lo sviluppo di nuove attività agricole e/o di sviluppo di allevamenti di animali su aree che hanno subito incendi boschivi o deforestazione di massa (quest'ultima collegata o collegabile ad attività condotte dall'uomo) negli ultimi cinque anni e/o ove vi sia evidenza della conversione di foreste e/o superficie boschive naturali.

CDP valuta positivamente i Progetti che danno priorità alla riqualificazione dei terreni degradati.

4.1.7 Utilizzo responsabile delle sostanze agrochimiche

Delle sostanze chimiche impiegate per l'agricoltura solo lo 0,3% raggiunge gli organismi bersaglio, mentre la restante parte contamina l'ambiente circostante con effetti dannosi, ad esempio sugli impollinatori e sulle risorse idriche (dalle analisi ISPRA le acque superficiali italiane nel 55% dei punti di monitoraggio sono risultate inquinate oltre i limiti di qualità ambientale⁴²).

Coerentemente con le strategie europee volte a ridurre l'utilizzo dei pesticidi (quali la strategia "Dal produttore al consumatore" e Strategia Europea per la Biodiversità), CDP si pone l'obiettivo di proteggere la salute umana e l'ambiente, disincentivando il ricorso a sostanze agrochimiche nocive per la salute umana, il suolo/sottosuolo e gli animali.

In linea con tale obiettivo, CDP non supporta Controparti che:

- utilizzano sostanze vietate dalle Convenzioni di Stoccolma⁴³ e/o pesticidi classificati come Classe 1A o 1B dall'OMS, o non operano in conformità agli impegni assunti dalla Convenzione di Rotterdam⁴⁴ e/o dalla Convenzione di Basilea⁴⁵ in merito allo smaltimento dei rifiuti pericolosi in materia di pesticidi;
- utilizzano, e non pianificano di eliminare, pesticidi inclusi nell'Elenco SIN (*Substitute It Now*)⁴⁶.

CDP valuta inoltre positivamente Controparti e Progetti che hanno adottato o si impegnano ad adottare un piano sull'utilizzo limitato di sostanze agrochimiche quali pesticidi, erbicidi e fertilizzanti (incluso il paraquat), coerente con le *best practice* e gli standard internazionali presenti in materia e con quanto riportato nell'Obiettivo Strategico 5 della PAC 2023-2027, finalizzato alla riduzione della dipendenza chimica: oltre alla tipologia di prodotto utilizzato è necessario adottare delle misure di applicazione che riducano lo spreco delle stesse ed un dosaggio dimensionato alla tipologia di produzione.

4.1.8 Compliance ambientale

La crescente attenzione del legislatore verso la salvaguardia e il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'uso consapevole delle risorse naturali ha portato all'introduzione di numerose normative ambientali, nazionali ed internazionali, tra cui, a titolo esemplificativo, il Decreto Legislativo 2006 n. 152 che evidenzia quali sono le gravi violazioni in materia ambientale, incluso anche l'inquinamento dell'aria e del suolo.

⁴¹ Sistema di certificazione globale applicato nell'ambito dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'energia che assicura che i prodotti siano ottenuti nel rispetto dell'ambiente e che aderiscano a standard ambientali definiti lungo l'intera catena di produzione, dalla fase di raccolta delle materie prime e delle biomasse, anche al fine di evitare che siano prodotti attraverso attività di deforestazione.

⁴² WWF "10 Regole d'oro per un sistema alimentare di valore: come costruire in Italia un futuro sostenibile per le persone e l'ambiente", 2023.

⁴³ La Convenzione, entrata in vigore nel 2004, mira a proteggere la salute umana e l'ambiente dagli effetti nocivi degli inquinanti organici persistenti (POPs - Persistent Organic Pollutants) sostanze chimiche nocive che rimangono intatte nell'ambiente per lunghi periodi e che si accumulano nel tessuto adiposo dell'uomo e della fauna selvatica.

⁴⁴ La Convenzione, entrata in vigore nel 2004, disciplina le esportazioni e le importazioni di alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi ed è basata sul principio fondamentale del consenso informato preliminare, in base al quale l'esportazione di prodotti chimici vietati o soggetti a rigorose restrizioni può avvenire solo con il consenso preliminare informato da parte del Paese importatore.

⁴⁵ La Convenzione, entrata in vigore nel 1992, disciplina il controllo dei movimenti oltre frontiera di rifiuti pericolosi (inclusi pesticidi obsoleti e altri rifiuti connessi ai pesticidi, es. i loro contenitori) e sulla loro eliminazione.

⁴⁶ L'Elenco SIN è stato sviluppato dall'International Chemical Secretariat (ChemSec). Si tratta di un database di sostanze chimiche individuate come sostanze estremamente preoccupanti (Substances of Very High Concern) in base ai criteri definiti dal Regolamento REACH dell'UE.

In tale contesto, CDP si impegna a garantire la protezione dell'ambiente attraverso il supporto di attività che non siano in contrasto con le normative ambientali.

In linea con tale obiettivo CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti per le quali si ha evidenza del mancato rispetto della normativa nazionale e/o internazionale ambientale applicabile (tra cui il Decreto Legislativo 2006 n. 152) e in assenza di un piano di mitigazione dei rischi e un piano di rafforzamento dei propri presidi interni, in presenza di pregresse violazioni della normativa nazionale e/o internazionale ambientale applicabile e/o di danneggiamento del patrimonio culturale.

CDP valuta inoltre in maniera positiva le Controparti che abbiano un sistema di valutazione, gestione e mitigazione dei rischi ambientali certificato (a titolo esemplificativo ISO 14001).

4.1.9 Titolarità dei terreni e diritti delle comunità locali

Otto conflitti su dieci riguardanti i diritti delle comunità locali sono causati principalmente da quattro settori: l'estrattivo (24,7%), i combustibili fossili (20,8%), l'agricoltura, la silvicoltura, la pesca e l'allevamento (17,5%) e la costruzione di dighe idrauliche (15,2%). I settori compresi nella presente Politica sono quelli in cui si verificano con più frequenza conflitti che causano l'espropriazione dei terreni di proprietà delle comunità locali e che hanno impatti negativi sulla perdita dei mezzi di sussistenza e sull'integrità del paesaggio⁴⁷.

Conformemente agli Standard IFC e ai principali standard in materia, CDP si impegna a favorire lo svolgimento di attività nel Settore Agricolo, della pesca e della silvicoltura che garantiscano il rispetto dei diritti di titolarità delle comunità locali.

Alla luce di tale obiettivo, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti che, con riferimento in particolare allo svolgimento di attività in Paesi in via di sviluppo, non operano in linea con le migliori pratiche internazionali, tra cui:

- il Performance Standard 5 "*Land Acquisition and Involuntary Resettlement*" dell'IFC, con riferimento al conseguente trasferimento e alla perdita di mezzi di sussistenza delle comunità locali;
- il Performance Standard 7 "*Indigenous People*" dell'IFC, con riferimento al coinvolgimento delle comunità locali, al rispetto dei diritti delle popolazioni indigene e alla mitigazione degli eventuali impatti negativi. Nei casi in cui le attività della Controparte comportino degli impatti sulle comunità locali così come previsto dai paragrafi 13-17 del Performance Standard 7 dell'IFC, è richiesto l'ottenimento del consenso libero, preliminare e informato delle comunità locali interessate.

CDP valuta inoltre in maniera positiva le Controparti che abbiano adottato un meccanismo di segnalazione delle criticità aperto alle comunità locali.

Come previsto a livello di Controparte, CDP non supporta quei Progetti per cui, in presenza di impatto negativo sulle comunità locali, non si richieda il consenso libero, preliminare e informato delle comunità locali interessate (FPIC – *Free, Prior and Informed Consent*), così come previsto dai paragrafi 13-17 del Performance Standard 7 dell'IFC.

4.1.10 Salute e sicurezza

Nel rispetto della normativa nazionale e delle convenzioni internazionali in ambito salute e sicurezza, CDP si pone l'obiettivo di supportare Controparti in grado di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori lungo la catena del valore, attraverso l'adozione di sistemi di monitoraggio, gestione e mitigazione degli eventuali rischi ed impatti negativi.

Alla luce di tale obiettivo, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti ove vi sia evidenza del mancato rispetto della normativa sul lavoro e sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e in assenza di un piano di mitigazione

⁴⁷ ScienceAdvances "Global impacts of extractive and industrial development projects on Indigenous Peoples' lifeways, lands, and rights", 2023.

dei rischi e un piano di rafforzamento dei propri presidi interni, in presenza di pregresse violazioni della normativa nazionale e/o internazionale applicabile.

CDP valuta inoltre in maniera positiva le Controparti che abbiano un sistema di valutazione, gestione e mitigazione dei rischi certificato (a titolo esemplificativo ISO 45001).

4.1.11 Sicurezza alimentare e tracciabilità

Coerentemente con la Politica Agricola Comune e la strategia “Dal produttore al consumatore”, CDP si pone l’obiettivo di contribuire all’immissione nel mercato di prodotti sicuri, alla trasparenza e tracciabilità dei prodotti e alla conformità degli stessi con le normative e le principali linee guida internazionali.

Alla luce di tale obiettivo CDP valuta in maniera positiva le Controparti che:

- hanno adottato una politica in materia di sicurezza alimentare volta a garantire la tracciabilità delle materie prime utilizzate nella propria operatività e nella catena di approvvigionamento;
- presentano una politica e/o un sistema di gestione (come la certificazione ISO 22000) volti a garantire la sicurezza alimentare dei prodotti in entrata e in uscita, secondo le normative e le *best-practice* di settore.

CDP valuta inoltre in maniera positiva i Progetti che:

- hanno ad oggetto attività che rispettano i requisiti previsti per l’obiettivo di protezione della qualità del cibo e della salute nell’ambito del Piano strategico PAC del Paese UE nel quale il Progetto ha sede. Per i Paesi extra-UE, CDP valuta la coerenza delle attività rispetto a normative con obiettivi simili (ove presenti); e/o
- contribuiscono alla trasparenza e tracciabilità dei prodotti, anche grazie allo sviluppo e/o adozione di tecnologie innovative, quali a titolo esemplificativo Tecnologia RFID (Radio Frequency Identification) - “francobollo digitale” dei singoli prodotti alimentari; utilizzo di nanomateriali (es. nanoparticelle a base di argento) per gli imballaggi, con lo scopo di verificarne la sicurezza e l’attività antimicrobica e/o metodi innovativi di difesa delle piante e di prevenzione delle malattie negli animali, anche mediante sistemi di controllo *quorum sensing/quenching*.

4.1.12 Perdita alimentare

Altro tema rilevante per le attività a scopo alimentare è la perdita alimentare, ossia lo spreco prodotto nelle fasi della catena del valore dalla raccolta alla produzione del prodotto finito (sono quindi escluse le attività post-vendita)⁴⁸, che sono responsabili della perdita del 13,8% degli alimenti prodotti destinati all’uomo.

In tale contesto, CDP valuta positivamente Controparti che si sono dotate di un business model volto all’efficientamento della produzione, per le quali si abbia evidenza di piani e/o target per limitare e/o ridurre gli sprechi alimentari generati durante l’Attività Primaria e/o le Attività di Trasformazione della materia prima.

4.1.13 Catena di fornitura

Nei settori disciplinati dalla presente Politica la collaborazione tra i diversi attori della catena di fornitura risulta cruciale per offrire al consumatore un prodotto sicuro e sostenibile.

CDP si impegna a promuovere catene di fornitura sostenibili e responsabili.

Alla luce di tale obiettivo CDP valuta in maniera positiva le Controparti che svolgono Attività di Trasformazione della materia che hanno:

- in essere sistemi di valutazione e monitoraggio della propria catena di fornitura sugli aspetti disciplinati dalla

⁴⁸ Food and Agriculture Organization (“FAO”), Food Loss Index (dati riferiti al 2016).

presente Politica;

- attivato programmi di *engagement* con i propri fornitori al fine di promuovere e supportare l'implementazione di pratiche virtuose in linea con i requisiti previsti dalla presente Politica;
- concordato con i propri fornitori condizioni commerciali eque e trasparenti.

4.2 Criteri di limitazione ed esclusione e gli aspetti da promuovere specifici per i singoli settori

Di seguito si riportano i criteri di limitazione ed esclusione e gli aspetti da promuovere specifici per i singoli settori.

Si specifica che i criteri di seguito riportati si intendono aggiuntivi e non sostitutivi rispetto ai criteri contenuti nel paragrafo "4.1 Criteri di limitazione ed esclusione e gli aspetti da promuovere, applicabili trasversalmente al Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta".

4.2.1 Agricoltura e Industria Alimentare

Con riferimento al settore dell'agricoltura, CDP ha ritenuto opportuno definire specifici criteri di limitazione ed esclusione e gli aspetti da promuovere applicabili alla produzione e trasformazione dell'olio di palma e della soia, considerati gli impatti ESG generati associati a tali attività.

Olio di palma

L'olio di palma è l'olio vegetale più utilizzato al mondo e rappresenta oltre il 35% della produzione di oli vegetali⁴⁹. Attualmente 4,5 milioni di ettari coltivati con olio di palma sono certificati RSPO (*Roundtable on Sustainable Palm Oil*)⁵⁰.

CDP si pone l'obiettivo di supportare la produzione e l'utilizzo dell'olio di palma sostenibili, ossia in grado di limitare gli impatti negativi sociali e ambientali generati ad esempio in merito a comunità locali, cambiamenti climatici ed ecosistemi.

Alla luce di tale obiettivo, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti attive nella produzione dell'olio di palma che non hanno ottenuto o non si impegnano formalmente ad ottenere una certificazione in linea con quanto previsto dalla *Roundtable on Sustainable Palm Oil*.

Inoltre, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti che svolgono Attività di Trasformazione della materia prima agricola e che non utilizzano o non si impegnano formalmente ad utilizzare prevalentemente olio di palma certificato in accordo con quanto previsto dalla RSPO, laddove l'utilizzo dell'olio di palma sia materiale per l'attività svolta.

Soia

La soia è un prodotto che necessita di grandi quantità di acqua e umidità: il consumo di acqua può variare da 50 a 66 cm durante la stagione di crescita, con il 60% del consumo totale di acqua durante la prima e ultima fase di rotazione⁵¹. Ad oggi, nel mondo, circa 550 mila ettari sono protetti con la certificazione RTRS (*Roundtable on Responsible Soy Association*)⁵².

CDP si impegna a garantire che la coltivazione di soia e l'utilizzo di prodotti di soia siano sostenibili, ossia in grado di limitare gli impatti negativi sociali e ambientali generati, attraverso l'allineamento ai principali *standard* e *best practice* internazionali specifici sul tema.

⁴⁹ Unione Italiana Olio di Palma Sostenibile, "Olio di palma e ambiente", 2021. Produzione mondiale di olio di palma.

⁵⁰ RSPO, Impact Report, 2022. La Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO) è un'organizzazione agricola nata nel 2004 con l'obiettivo di promuovere la crescita e l'uso di prodotti di olio di palma sostenibile attraverso standard globali credibili e il coinvolgimento delle parti interessate. Lo standard prevede il rispetto di 7 principi volti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ad operare legalmente e rispettare i diritti, ottimizzare produttività, rispettare i diritti umani e della comunità, sostenere l'inclusione dei piccoli agricoltori, rispettare i diritti e le condizioni dei lavoratori e proteggere, conservare e valorizzare gli ecosistemi e l'ambiente.

⁵¹ Corteva "Il fabbisogno idrico della soia", 2021.

⁵² Dato presente sul sito web della Roundtable on Responsible Soy Association ("RTRS").

Alla luce di tale obiettivo, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti attive nella coltivazione di soia che non hanno ottenuto o non si impegnano formalmente ad ottenere una certificazione in linea con quanto previsto dalla *Roundtable on Responsible Soy Association* (“RTRS”)⁵³.

Inoltre, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti che svolgono Attività di Trasformazione della materia prima agricola e che non utilizzano o non si impegnano formalmente ad utilizzare prevalentemente soia certificata in accordo con quanto previsto dalla RTRS, laddove l’utilizzo della soia sia materiale per l’attività svolta.

4.2.2 Allevamento

Considerata la crescente rilevanza del benessere e del trattamento animale, confermata da specifici obiettivi previsti nella strategia europea “Dal produttore al consumatore”, CDP ha definito un criterio specifico in materia⁵⁴.

Benessere e trattamento animale

La strategia europea “Dal produttore al consumatore”, individua degli obiettivi in tema di benessere e trattamento animale, tra cui: (i) la riduzione entro il 2030 del 50% delle vendite di antimicrobici nell’UE per gli animali da allevamento e l’acquacoltura; (ii) la valutazione e revisione della normativa in vigore in materia di benessere degli animali, compresa quella sul trasporto e sulla macellazione degli animali; (iii) la proposta di revisione del regolamento sugli additivi per mangimi al fine di ridurre l’impatto ambientale dell’allevamento del bestiame.

In tale contesto CDP si pone l’obiettivo di tutelare e promuovere il benessere degli animali da allevamento nel rispetto dei principali standard internazionali di riferimento.

Alla luce di tale obiettivo, nell’ambito di Attività Primarie dell’allevamento, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti che:

- non operano in conformità agli standard europei e alle *best-practice* internazionali sul benessere e sul trattamento degli animali;
- coinvolgono animali vivi per scopi scientifici e sperimentali, compresi l’*editing* genetico e l’allevamento, a meno che non siano conformi alla Direttiva (UE) 2010/63/UE, modificata dal Regolamento (UE) 2019/1010.

Inoltre, CDP valuta in maniera positiva le Controparti che abbiano l’impegno a:

- ridurre l’utilizzo di antimicrobici nelle attività di allevamento, anche grazie a tecniche innovative;
- approvvigionarsi di mangimi per l’allevamento con un basso contenuto di additivi;
- adottare una delle certificazioni riconosciute nella «*Guida delle istituzioni finanziarie al benessere degli animali da allevamento*» dell’HSI⁵⁵. CDP, inoltre, si riserva di valutare eventuali altre certificazioni presentate dalle Controparti, ad esempio la certificazione Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA), per valutarne l’adeguatezza;
- operare in linea con le buone pratiche identificate da «*IFC Good Practice Note on Improving Animal Welfare in Livestock Operations*»⁵⁶.

4.2.3 Pesca e acquacoltura

Nell’ambito del settore della pesca e dell’acquacoltura, CDP ha definito dei criteri settoriali specifici volti a indirizzarne i principali aspetti peculiari, quali la tutela dell’ecosistema acquatico e la gestione della risorsa idrica.

⁵³ La Roundtable on Responsible Soy Association (“RTRS”) è un’organizzazione non profit nata nel 2006 con l’obiettivo di promuovere la crescita della produzione, del commercio e dell’uso della soia responsabile. Lo standard RTRS per la produzione responsabile di soia prevede, a titolo esemplificativo e non esaustivo, requisiti per fermare la conversione di aree ad alto valore di conservazione, promuovere le migliori pratiche di gestione, garantire condizioni di lavoro eque e rispettare le rivendicazioni di proprietà fondiaria.

⁵⁴ Per quanto riguarda il benessere e trattamento degli animali acquatici si rimanda alla sezione “Tutela dell’ecosistema acquatico”.

⁵⁵ Financial Institutions’ Guide to Farm Animal Welfare, HSI.

⁵⁶ IFC Good Practice Note on Improving Animal Welfare in Livestock Operations.

Tutela dell'ecosistema acquatico

Ogni anno vengono catturati illegalmente tra gli 8 e i 14 milioni di tonnellate di pesci⁵⁷ per un totale di ricavi lordi che varia dai 9 a 17 miliardi di dollari. Il 61% delle popolazioni ittiche sfruttate al limite massimo sostenibile da un punto di vista biologico e il 29% sfruttate oltre tale limite⁵⁸. In tale contesto, CDP intende perseguire l'obiettivo di contrastare pratiche di pesca illegali o che comunque generano significativi impatti ambientali negativi, in modo da preservare le specie e gli ecosistemi acquatici, in linea con i principali standard e linee guida nazionali e internazionali (in particolare il Regolamento CE 1005/2008 «misure per prevenire ed eliminare la pesca illegale (INN)» oltre che a promuovere la trasparenza e la tracciabilità della filiera.

Nell'ambito delle Attività Primarie della pesca e acquacoltura, CDP non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Controparti che:

- violano i limiti di cattura internazionale per gli *stock* ittici;
- svolgono le seguenti pratiche di pesca: con reti da posta che utilizzano reti di lunghezza superiore a 2,5 km; a scoppio; elettrica; a strascico d'alta profondità; che comportano l'introduzione di nuove specie ittiche non autoctone in acque marine e/o fluviali o la cattura accessoria di specie non bersaglio elencate nella lista rossa IUCN delle specie minacciate.

Inoltre, CDP valuta in maniera positiva le Controparti che:

- si impegnano formalmente ad allineare il proprio sistema di gestione alle raccomandazioni del Codice di Condotta per la Pesca Responsabile della FAO;
- possiedono la certificazione del *Marine Stewardship Council* per la pesca sostenibile⁵⁹ o altra certificazione equivalente;
- utilizzano materiali sostenibili per la pesca (ad esempio materiali biodegradabili per le reti da pesca);
- si impegnano formalmente a ridurre al minimo l'utilizzo di antimicrobici, antibiotici e antiparassitari nelle attività di acquacoltura;
- utilizzano filtri per rimuovere i solidi residui (plancton, scarti di pesce, mangime) e sistemi di ricircolo dell'acqua, con riferimento all'acquacoltura;
- con riferimento all'acquacoltura, svolgono attività che mirino alla tutela del benessere dei pesci, in linea con le migliori pratiche internazionali, come ad esempio l'*Aquatic Animal Health Code* del WOA⁶⁰.

4.2.4 Silvicultura, Industria del Legno e della Carta

Nell'ambito del settore della silvicultura CDP ha definito dei criteri settoriali specifici volti a disciplinare i principali aspetti peculiari, quali la gestione forestale, la gestione dei rifiuti, l'impiego di prodotti certificati.

Imboschimento, gestione e ripristino forestale

La strategia europea per le foreste per il 2030 definisce azioni concrete per migliorare la quantità e la qualità delle foreste del territorio europeo e rafforzarne la protezione, il ripristino e la resilienza. Inoltre, la Tassonomia Europea tra le attività considerate «ecosostenibili», prevede alcune attività connesse alla silvicultura, a patto che rispettino i criteri previsti dal Regolamento stesso.

CDP intende contribuire positivamente a tali previsioni normative, ponendosi l'obiettivo di supportare attività in ambito di silvicultura che siano considerate «ecosostenibili» ai sensi della Tassonomia UE, in particolare, in riferimento alla gestione forestale e alle attività di imboschimento, risanamento e ripristino delle foreste.

Pertanto, CDP valuta in maniera positiva le Controparti impegnate in Attività Primarie di silvicultura che svolgono attività di gestione forestale in linea con criteri previsti dalla Tassonomia UE per l'attività «Gestione forestale», fermo restando il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia da parte della Controparte.

⁵⁷ Science Advances "Illicit trade in marine fish catch and its effects on ecosystems and people worldwide", 2020.

⁵⁸ UNEP "Food Systems and Natural Resources", 2016.

⁵⁹ Marine Stewardship Council.

⁶⁰ Aquatic Animal Health Code del WOA.

Inoltre, CDP valuta in maniera positiva i Progetti che hanno ad oggetto:

- attività di imboscamento su terreni che in precedenza avevano una differente destinazione d'uso o erano inutilizzati. Tali attività sono svolte nel rispetto dei criteri previsti dalla Tassonomia Europea per l'attività «Imboscamento», fermo restando il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia da parte della Controparte;
- attività di risanamento e ripristino delle foreste su terreni che si trovano in stato di degrado, anche a seguito di eventi meteorologici estremi o di incendi. Tali attività sono svolte nel rispetto dei criteri previsti dalla Tassonomia Europea per l'attività «Risanamento e ripristino delle foreste, compresi il rimboscamento e la rigenerazione delle foreste naturali a seguito di un evento estremo», fermo restando il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia da parte della Controparte.

Prodotti certificati

L'Italia è il primo paese in Europa per numero totale di certificazioni del *Forest Stewardship Council*, che assicura la provenienza legale e sostenibile della materia prima forestale. Gli scarti legnosi vengono avviati al recupero di materia (imballaggi, mobili, edilizia, compostaggio, etc.), mentre è residuale il loro utilizzo come combustibile rinnovabile in impianti di incenerimento/co-incenerimento. Inoltre, l'80% della cellulosa importata in Italia è dotata di certificazione di sostenibilità⁶¹.

CDP si impegna a garantire una filiera delle operazioni responsabile e trasparente, con l'obiettivo di rimuovere dalla catena di fornitura i prodotti che potrebbero contribuire alla deforestazione.

CDP valuta in maniera positiva le Controparti che svolgono Attività Primarie di silvicoltura che aderiscono o si impegnano formalmente ad aderire ai programmi di certificazione della sostenibilità delle proprie operazioni, come ad esempio i programmi del *Forest Stewardship Council (FSC)*⁶² per la gestione forestale e per la certificazione di catena di custodia o il *Programme for the Endorsement of Forest Certification (PEFC)*⁶³.

CDP valuta in maniera positiva le Controparti che svolgono Attività di Trasformazione di silvicoltura che utilizzano e/o si impegnano formalmente a utilizzare prodotti con la certificazione *Forest Stewardship Council (FSC)*⁶⁴ per la gestione forestale e per la certificazione di catena di custodia o il *Programme for the Endorsement of Forest Certification (PEFC)*⁶⁵.

Gestione dei rifiuti

In Italia, relativamente alla produzione e trasformazione del legno e della carta, oltre un terzo dei rifiuti è relativo a rifili, sfridi e scarti di carta che vengono avviati a riciclo⁶⁶. Il flusso più critico è costituito dal *pulper* (mix di plastiche/legno/metalli ed altre componenti fibrose in soluzione acquosa), tipicamente gestito attraverso recupero energetico (termovalorizzazione) o smaltimento in discarica. Esistono però dei processi industrialmente maturi che consentono il recupero di materia da *pulper*.

CDP si impegna a:

- favorire il monitoraggio e la riduzione dei rifiuti speciali, nonché il loro corretto smaltimento, al fine di prevenire e mitigare eventuali impatti negativi sull'ambiente;
- migliorare l'efficienza della gestione dei rifiuti e incrementare il recupero degli stessi, anche favorendo l'innovazione nelle filiere del riciclo e del riuso.

Coerentemente con questi obiettivi, trattandosi di un settore ad elevata performance di circolarità, CDP, nell'ambito delle

⁶¹ Forest Steward Council Italia "FSC Italia: vent'anni (più uno) connessi con le foreste", 2022.

⁶² Il Forest Steward Council (FSC) ha sviluppato uno standard di gestione forestale che assicura che una foresta o una piantagione forestale siano gestite nel rispetto di rigorosi standard ambientali sociali ed economici. Tali Standard si basano sui 10 principi e 70 criteri di gestione forestale responsabili definiti e mantenuti aggiornati da FSC con la partecipazione di tutte le parti interessate.

⁶³ Programme for the Endorsement of Forest Certification.

⁶⁴ Il Forest Steward Council (FSC) ha sviluppato uno standard di gestione forestale che assicura che una foresta o una piantagione forestale siano gestite nel rispetto di rigorosi standard ambientali sociali ed economici. Tali Standard si basano sui 10 principi e 70 criteri di gestione forestale responsabili definiti e mantenuti aggiornati da FSC con la partecipazione di tutte le parti interessate.

⁶⁵ Programme for the Endorsement of Forest Certification.

⁶⁶ Assocarta "Rapporto ambientale dell'industria cartaria italiana. Dati 2019-2020", 2022.

Attività di Trasformazione, non eroga Finanziamenti e non effettua Investimenti in Progetti che:

- non sono in linea con le BAP;
- utilizzano in prevalenza materie prime (legno vergine / cellulosa) prive di certificazione di sostenibilità.

Inoltre, CDP valuta positivamente i Progetti che prevedono:

- performance di riciclo innovative e migliorative rispetto alle BAP;
- il riutilizzo del *pulper* in luogo della termovalorizzazione.

Processo di trasformazione della materia

L'industria della cellulosa ha visto lo sviluppo di processi di trattamento più sostenibili, tra cui il processo ECF (*Elemental Chlorine free*), che utilizza il biossido di cloro per lo sbiancamento della pasta di legno consentendo di ottenere un materiale da imballaggio per alimenti più sano, non contaminante e privo di odori e il *Totally Chlorine Free* (TCF), una tecnica di sbiancamento totalmente priva di cloro che utilizza la delignificazione con ossigeno in combinazione con il perossido di idrogeno o l'ozono come principali agenti sbiancanti.

Alla luce di tali sviluppi, CDP si impegna a promuovere processi di trattamento all'interno dell'industria della cellulosa che siano più sostenibili, anche per la salute umana.

Pertanto, CDP valuta positivamente le Controparti che svolgono Attività di Trasformazione nell'industria della cellulosa e della carta e utilizzano la tecnologia ECF o TCF nello svolgimento delle proprie Attività di Trasformazione della materia prima o si impegnano formalmente a sviluppare, se non esistente, un piano di transizione verso l'utilizzo tale tecnologia.

CDP valuta in maniera positiva i Progetti nell'industria della cellulosa e della carta che utilizzano la tecnologia ECF o TCF nello svolgimento delle proprie Attività di Trasformazione della materia prima.

5. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Alla luce del contesto delineato, si definiscono di seguito i ruoli e le responsabilità – nel rispetto ed in conformità del sistema normativo, organizzativo e dei poteri e delle deleghe interne aziendali - dei diversi soggetti coinvolti.

Consiglio di Amministrazione

- approva in via esclusiva e non delegabile il presente documento nonché ogni sua revisione di carattere non formale e la relativa eventuale abrogazione;
- valuta se è opportuno intervenire nelle operazioni di Finanziamento/Investimento anche negli ambiti esclusi dal presente documento, approvando eventuali deroghe o interventi in deroga, secondo quanto indicato al Capitolo 3 "Perimetro di Applicabilità".

Comitato Rischi e Sostenibilità

- rilascia parere al Consiglio di Amministrazione sul presente documento nonché sulle sue revisioni;
- rilascia pareri specifici su eventuali interventi nei settori esclusi e su eventuali deroghe.

Amministratore Delegato

- propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della Politica del Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta, nonché eventuali modifiche;
- supervisiona nel continuo, ricevendo a tal fine flussi informativi, l'applicazione di quanto stabilito dalla presente Politica, garantendo un assetto organizzativo funzionale all'obiettivo.

Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità

- assicura la definizione di proposte di aggiornamento del presente documento, anche sulla base delle tematiche rilevan-

ti identificate, in coordinamento con le altre strutture competenti, nel rispetto delle Linee Guida Strategiche Settoriali di volta in volta definite, garantendo un supporto consulenziale nel continuo, in merito alla relativa interpretazione;

- garantisce, in collaborazione con le strutture coinvolte, la corretta implementazione della presente Politica, contribuendo, congiuntamente alle strutture interessate, alle necessarie integrazioni del *framework* contrattuale, nonché informando i Vertici Aziendali in caso di scostamenti;
- assicura il monitoraggio e la rendicontazione degli obiettivi ESG e degli indicatori di sostenibilità;
- presidia il dialogo con le agenzie di *rating* ESG al fine di acquisire informazioni e contenuti volti a contribuire al miglioramento del presente documento.

Direzione *Advisory e Competence Center* Tecnici

- valuta la coerenza delle diverse linee d'intervento di CDP con i principi definiti nella presente Politica;
- contribuisce in coordinamento con la Direzione "Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità" alla definizione delle politiche e degli standard tecnici dei progetti che siano funzionali alla coerenza con le politiche stesse, relativamente alle varie linee di intervento di CDP e del Gruppo;
- assicura, in fase di istruttoria, in collaborazione con le U.O. competenti, che gli impatti sociali, ambientali, ed economici siano in linea con le aspettative, indirizzando eventuali divergenze anche mediante la definizione di misure di mitigazione.

Direzione Strategie Settoriali e Impatto

- assicura l'individuazione delle tematiche ESG rilevanti connesse ai settori a cui è riferita la presente Politica, in sede di valutazione di impatto di sostenibilità del Finanziamento/Investimento a supporto delle U.O. competenti;
- assicura la definizione e l'aggiornamento delle linee guida strategiche nei settori oggetto della presente Politica funzionali ad indirizzare le priorità di intervento volte a colmare i *gap* di mercato/ socioeconomici;
- assicura, in collaborazione con le U.O. competenti, l'attività di monitoraggio periodico dell'impatto delle iniziative poste in essere da CDP, raccogliendo i dati necessari alla realizzazione della valutazione *ex post*;
- assicura l'attività di valutazione *ex post* dell'impatto aggregato effettivamente generato dalle iniziative poste in essere da CDP.

Direzione *Business e Cooperazione Internazionale* allo Sviluppo

- assicura, anche avvalendosi del necessario supporto della Direzione "Advisory e Competence Center Tecnici", il rispetto dei principi contenuti nel presente documento nelle operazioni di Finanziamento, anche orientando le attività di *origination* verso operazioni coerenti con quanto stabilito dalla presente Politica nonché dalla Politica Generale di Finanziamento Responsabile di CDP;
- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni per le quali rilevano le casistiche di non applicabilità e di deroga, secondo quanto previsto dalla presente Politica.

Direzione Investimenti

- assicura, anche avvalendosi del necessario supporto della Direzione "Advisory e Competence Center Tecnici", il rispetto dei principi contenuti nel presente documento nelle operazioni di Investimento, anche orientando le attività di *origination* verso operazioni coerenti con quanto stabilito dalla presente Politica, nonché dalla Politica Generale di Investimento Responsabile di CDP;
- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni per le quali rilevano le casistiche di non applicabilità e di deroga, secondo quanto indicato dalla presente Politica.

Direzione Rischi

- assicura un presidio di secondo livello dei rischi, per le parti di competenza, in ottemperanza ai principi della Politica Generale Rischi, della *Policy* di Gruppo Valutazione Rischio reputazionale delle operazioni, della *Policy* Anti-Riciclaggio e del Regolamento Indicatori di anomalia antiriciclaggio;
- assicura la valutazione dei rischi climatici e ambientali, che si integra e completa la valutazione *ex ante* di sostenibilità;
- propone al Comitato Rischi e Sostenibilità la calendarizzazione e contribuisce all'istruttoria della valutazione del presente documento e di sue eventuali modifiche, nell'ambito del proprio ruolo di segreteria del Comitato.

Direzione Internal Audit

- assicura un presidio di terzo livello, sulla base del proprio Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e con un approccio *risk-based*, valutando la completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) ed affidabilità del sistema di controllo interno riferito ai processi aziendali;
- segnala tempestivamente alle strutture aziendali competenti gli elementi di criticità rilevati nelle verifiche e monitora periodicamente la corretta realizzazione delle azioni di mitigazione conseguenti.

Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura

- garantisce le opportune iniziative di sensibilizzazione e formazione relativamente al presente documento;
- contribuisce all'individuazione delle tematiche rilevanti utili a definire le priorità strategiche descritte nel presente documento attraverso il dialogo costante con gli *stakeholder* di riferimento;
- presidia, in collaborazione con le altre unità organizzative competenti, il dialogo con la società civile al fine di acquisire, monitorare ed orientare il posizionamento su tematiche rilevanti per la definizione dei contenuti del presente documento.

6. TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE

CDP, riconoscendo il valore della trasparenza e del dialogo continuo con i propri clienti, investitori, agenzie di *rating* e organizzazioni della società civile, al fine di comprenderne le legittime aspettative, si impegna ad una rendicontazione continua e trasparente.

A tal fine, CDP pubblica annualmente sul proprio sito web una rendicontazione non finanziaria, inclusiva della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF) ai sensi del D.lgs. 254/2016, redatta secondo standard riconosciuti (es. GRI *Sustainability Reporting Standards*, *Integrated Reporting Framework*, *Sustainability Accounting Standards Board*) e inclusiva delle proprie attività e degli impatti generati, non solo dalla propria operatività interna, ma anche in forma aggregata dalle operazioni di investimento oggetto del presente documento.

Il presente documento è pubblicato sul sito istituzionale di CDP.

7. ALLEGATI

7.1 Glossario

- **Accordo di Parigi:** l'Accordo di Parigi è un trattato internazionale giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, entrato in vigore nel 2016. Il suo obiettivo è quello di limitare il riscaldamento globale al di sotto di 2 gradi, preferibilmente 1,5 gradi Celsius, rispetto ai livelli preindustriali. Per raggiungere questo obiettivo di temperatura a lungo termine, i Paesi mirano a raggiungere, il prima possibile, il picco globale delle emissioni di gas serra per ottenere un mondo neutrale dal punto di vista climatico entro la metà del secolo.
- **Agenda ONU 2030⁶⁷:** programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, SDG – in un grande programma d'azione per un totale di 169 target.
- **Attività Primaria:** attività finalizzata alla produzione della materia prima relativa a agricoltura, allevamento, pesca, acquacoltura e silvicoltura (è esclusa ogni attività di lavorazione successiva).
- **Attività di Trasformazione:** attività che consiste nella lavorazione della materia prima e dei semilavorati. L'Attività di Trasformazione relativa ad agricoltura, allevamento, pesca e acquacoltura parte del presente documento fa riferimento solo ad attività a scopo alimentare.
- **Best Available Practices (BAP):** indica l'insieme delle migliori azioni atte ad assicurare (i) il sostanziale allineamento delle principali soluzioni impiantistiche alle migliori tecnologie disponibili sul mercato globale (BAT); (ii) l'adozione di procedure operative e gestionali in linea con le migliori procedure di mercato ai fini della sicurezza; (iii) le capacità tecniche e gestionali a garanzia del rispetto degli *standard* ambientali e di sicurezza.
- **Controparte:** Società beneficiaria del Finanziamento o dell'Investimento.
- **Environmental, Social and Governance (ESG):** indica i fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario che qualificano un'attività finanziaria come sostenibile.
- **Finanziamento:** ai fini del presente documento indica la tipologia di impiego "*general purpose financing*" e/o "*specific purpose financing/project financing*", comprendente le attività effettuate sotto qualsiasi forma tecnica consentita dalla legge e dallo Statuto di CDP con fondi propri e in sola modalità diretta, sia a livello domestico sia internazionale, ivi inclusi i prestiti obbligazionari, le linee di credito *revolving*, l'acquisto di crediti di impresa e il rilascio di garanzie.
- **Gruppo CDP:** Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Società soggette a direzione e coordinamento di CDP S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.
- **Investimento:** ai fini del presente documento, indica l'attività di investimento effettuata sia attraverso investimenti diretti (investimenti in azioni, quote e/o titoli rappresentativi del capitale di rischio di società, strumenti finanziari partecipativi in società, altri strumenti, anche ibridi, simili nella sostanza economica a quelli precedenti, sia a livello domestico sia internazionale, o investimenti immobiliari), che attraverso Investimenti Indiretti (investimenti in quote di fondi comuni di investimento o fondi di fondi gestiti da Società di Gestione del Risparmio (SGR) e partecipazioni in altri OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), sia a livello domestico sia internazionale).
- **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG):** 17 obiettivi concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che mirano a raggiungere complessivamente 169 *target* riguardanti lo sviluppo economico e sociale, tra cui la povertà, la fame,

⁶⁷ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale.

- **Politica Agricola Comune (PAC):** insieme di regole che l'Unione Europea ha inteso darsi riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri. Ai sensi dell'articolo 39 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, persegue i seguenti obiettivi: incrementare la produttività dell'agricoltura; assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola; stabilizzare i mercati; garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.
- **Piano Strategico:** Piano Strategico 2022-2024 di CDP, approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 25 novembre 2021, inclusivo di eventuali successivi aggiornamenti.
- **Progetto:** ai fini del presente documento, indica l'oggetto di "*specific purpose financing/project financing*" e/o di Investimento chiaramente identificabile come asset e/o attività.
- **Settore Agricolo:** qualsiasi Attività Primaria nel campo dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca, acquacoltura e della silvicoltura. Tale definizione riprende quanto disciplinato dall'articolo 2135 del Codice civile, secondo cui l'imprenditore agricolo è colui che «esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine».
- **Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta (il "Settore"):** settore comprendente le Attività Primarie e di Trasformazione della materia prima relative ad agricoltura, allevamento, pesca, acquacoltura e silvicoltura. Le Attività di Trasformazione relative ad agricoltura, allevamento, pesca e acquacoltura fanno riferimento solo ad attività a scopo alimentare. Sono complessivamente escluse le attività di supporto e di vendita.

Il presente documento è stato approvato dal CdA in data 19 dicembre 2023.